

BOLLETTINO SALESIANO

1° MAGGIO 1948

Anno LXXII - N. 9

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO

AL 1° DEL MESE: PER I COOPERATORI E LE COOPERATRICI SALESIANE
AL 15 DEL MESE: PER I DIRETTORI DIOCESANI E PER I DECURIONI

Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 32-117

24 Maggio

Festa di Maria
SS. Ausiliatrice

Invochiamola con fervore
sotto questo titolo che
ricorda la sua missione
materna in difesa della
Cristianità, della Chiesa,
del Papa.

AUXILIUM CHRISTIANORUM,
ORA PRO NOBIS



“Vi rimanga altamente radicato nell'animo il pensiero che la religione fu in ogni tempo riputata il sostegno dell'umana società e delle famiglie, e che dove non vi è religione, non vi è che immoralità e disordine; che perciò noi dobbiamo adoperarci per promuoverla, amarla e farla amare anche dai nostri simili e guardarci cautamente da quelli che non la onorano o la disprezzano”.

S. GIOVANNI BOSCO (nella conclusione della sua *Storia d'Italia*).

Mese di Maria SS.ma Ausiliatrice

Il 23 aprile è cominciato il mese di Maria Ausiliatrice nella Basilica di Torino.

Diamo l'orario delle funzioni:

GIORNI FERIALI Messe fino alle ore 10.

- Ore 6,30: Messa - Predica - Benedizione Eucaristica.
Oratore **Dott. D. Corrado Casalegno**, Salesiano.
- Ore 7,30: Messa per la sezione Studenti
- Ore 17: Canto d'una lode - Predica - Benedizione Eucaristica.
Oratore: **Can. Dott. Adolfo Barberis**, della Cattedrale di Torino.
- Ore 21,15: Rosario - Predica - Benedizione Eucaristica.
Oratore: **Mons. Dott. Ugo Masotti**, di Udine.

GIORNI FESTIVI Messe fino a mezzogiorno.

- Ore 6,30 e 7,30: Messe per le due sezioni Artigiani e Studenti.
- Ore 9,30: Messa solenne.
- Ore 15: Vespri - Predica del Can. Barberis - Benedizione solenne.
- Ore 16,30: Vespri - Predica di Mons. Masotti - Benedizione solenne.

9 Maggio

Festa anticipata della **BEATA MARIA DOMENICA MAZZARELLO**

- Ore 9,30: Pontificale di S. E. Mons. Lucato, Salesiano

15 Maggio Comincia la novena: Orario come nel mese.

17 Maggio

Anniversario dell'Incoronazione - Ore 9,30: Messa solenne.

23 Maggio

- Ore 7,30: Messa celebrata da un Ecc.mo Vescovo.
- Ore 16,30: Primi Vespri Pontificali - Predica - Trina Benedizione Eucar.
Il Santuario rimane aperto per la **VEGLIA SANTA**.
- Ore 22: Solenne Ora di adorazione - Visita agli altari - Supplica.

24 Maggio

- Ore 0,30: Prima Messa all'altare dell'Ausiliatrice, cui seguiranno Messe ai vari altari fino a mezzogiorno.
- Ore 6,30: Messa celebrata dal Rev.mo Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore della Società Salesiana
- Ore 7,30: Messa di un Ecc.mo Vescovo.
- Ore 10: Solenne Pontificale dell'Em.mo Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino - Omelia.
- Ore 15 e 16: Funzioni speciali per i pellegrini.
- Ore 18: Vespri Pontificali - **Processione** - Benedizione Eucaristica

INDULGENZA PLENARIA "TOTIES QUOTIES" — Chi visita il Santuario nel giorno 24 può acquistare l'Indulgenza plenaria ad ogni visita, purchè sia confessato e comunicato e reciti almeno sei *Pater, Ave, Gloria* secondo l'intenzione del Santo Padre.

L'Aiuto dei Cristiani.

Il 9 giugno p. v. ricorre l'ottantesimo anniversario della consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice, eretto in Torino da S. Giovanni Bosco ed elevato da S. S. Pio X al grado di Basilica minore, il 13 luglio 1911.

Il Santuario di Valdocco è ad un tempo l'espressione della devozione e della gratitudine di Don Bosco verso la celeste Ausiliatrice di tutte le sue opere e un pegno della bontà materna di Maria SS. verso i suoi devoti.

Esso rappresenta anzitutto il grande « grazie » di Don Bosco a Maria, come scrisse egli stesso nel documento sigillato nella pietra angolare, che fu benedetta il 17 aprile 1865: « Motivo di questa costruzione è la mancanza di Chiesa fra i fedeli di Valdocco e per dare un pubblico attestato di gratitudine alla gran Madre di Dio pei grandi benefici ricevuti e per quelli che in maggior copia si attendono da questa celeste Benefattrice ».

Il santuario di Valdocco è altresì il grande dono, il miracolo dell'Ausiliatrice, la sintesi e l'inizio di altri maggiori doni, di favori senza numero.

D. Bosco era ben conscio della quasi nullità dei suoi fondi; ma se umanamente tentava un'opera quasi irrealizzabile, sapeva di poter contare sulla potenza della celeste Ausiliatrice. Ella voleva l'edificio e glielo aveva ripetutamente significato in meravigliose visioni; ella avrebbe provveduto i mezzi.

A costruzione ultimata D. Bosco poteva scrivere: « I mezzi con cui doveva condursi avanti l'impresa si abbandonarono intieramente alla protezione di Colei che la Chiesa chiamò costantemente Virgo potens, Vergine potente... Potrebbe asserire che ogni angolo, ogni mattone di questo sacro edificio ricorda un beneficio, una grazia ottenuta da questa augusta Regina del cielo... Così noi abbiamo condotto a termine questo per noi maestoso edificio con un dispendio sorprendente, senza che alcuno abbia mai fatto quest'opera di sorta. Chi lo crederebbe? Un sesto delle spese fu coperto con oblazioni fatte da persone devote; il rimanente furono tutte oblazioni fatte per grazie ricevute ».

L'alto significato della consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice è fatto rilevare anche dal Papa Pio IX, il quale in un venerato documento indirizzato a D. Bosco, in data 23 settembre 1868, tra le altre cose, scrive: « Noi siamo di avviso che non avvenne senza un divino consiglio la consacrazione di detta chiesa; che cioè mentre si rinnovò dagli empi terribile guerra contro la Chiesa Cattolica, si celebrasse con nuovi onori la celeste Patrona col titolo di Aiuto dei Cristiani. Di fatto Noi, sotto la Sua protezione, nutriamo fiducia che, protetti dalla divina Provvidenza, saremo liberati dai mali sovrastanti, e che incolumi riusciremo dai nostri nemici ».

Alla solenne consacrazione del nuovo tempio, S. Giovanni Bosco premise una conveniente preparazione dottrinale. A tale scopo diede alle stampe un volumetto dal titolo: *Meraviglie della Madre di Dio, invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice, che uscì nello stesso anno nel numero di maggio delle « Letture Cattoliche »*. In esso egli espose con luminosa chiarezza e con soda dottrina il significato e le prove del titolo: *Maria Auxilium Christianorum*.

Anche per solennizzare l'ottantesimo anniversario della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice ci pare anzitutto conveniente richiamare ai nostri Cooperatori il senso e l'attualità del glorioso titolo, con cui invochiamo Maria SS. come aiuto del popolo cristiano.

* * *

Nel suo senso preciso il titolo *Maria Auxilium Christianorum* pone in luce l'aiuto e la protezione che Maria SS. esercita sulla Chiesa Cattolica, ossia sulla collettività del popolo cristiano, che, al comando del suo Capo visibile, il Papa, è impegnato in ardua lotta contro le potenze del male, coalizzate a sua rovina.

Due città, afferma S. Agostino, stanno in ogni tempo di fronte, in stato di guerra: la città di Dio, simbolo della Chiesa Cattolica, contro la città di Satana, la quale simboleggia non solo gli assalti isolati, diretti contro la Chiesa, ma soprattutto il blocco, ossia la coalizione delle forze anticristiane. In questo duello colossale, Maria SS. si manifesta la soccorritrice della città di Dio e la debellatrice della città di Satana. A buon diritto quindi Ella è salutata Ausiliatrice della Chiesa, ossia dei Cristiani considerati come corpo sociale; poichè il trionfo che la Chiesa riporta sugli attacchi dei suoi mortali nemici, è dovuto a Maria.

Si può quindi affermare che il titolo Maria Auxilium Christianorum esprime l'aspetto pubblico e più appariscente della mediazione di Maria SS. verso l'umanità.

Come Madre di Dio, Maria è in certo modo Aiuto di Dio stesso nella Incarnazione del Verbo; come Madre del Redentore e per merito della sua opera corredentrice, Maria è aiuto dell'umanità bisognosa di redenzione; Ella è pure aiuto dei singoli individui, poichè è Madre spirituale di tutti gli uomini e mediatrice di ogni grazia.

Il titolo Auxilium Christianorum si distingue però da tutti gli altri posseduti da Maria, perchè rileva una speciale forma di mediazione, la più caratteristica, la più grandiosa, la più potente: quella che Maria esercita in favore di tutta la Chiesa Cattolica e del suo capo visibile il Papa, in momenti di particolare difficoltà e di emergenza, quando più accaniti sono gli sforzi dei nemici che mirano a distruggerla e ad avere ragione del suo Capo, il romano Pontefice.

Questo è provato dai fatti storici che hanno dato origine a tale titolo e dal culto liturgico di cui il titolo è oggetto.

Infatti il titolo Maria Auxilium Christianorum si diffuse specie dopo la vittoria dei Cristiani sui Turchi, avvenuta nelle acque di Lepanto, il 7 ottobre 1571, prima domenica di ottobre, sotto il pontificato di S. Pio V, che aveva invitato tutti i cristiani a ricorrere a Maria SS.

Dopo la seconda grande vittoria dei Cristiani sui Turchi, a Vienna, nel 1683, ottenuta parimenti con la visibile protezione di Maria SS., la devozione verso l'Auxilium Christianorum aumentò e sorse in Germania, a Monaco di Baviera, la prima associazione in suo onore.

Fu poi Pio VII che istituì la festa in onore di Maria Ausiliatrice, in speciale segno di riconoscenza a Maria SS., per il cui materno intervento Egli era stato liberato dalla prigionia di Napoleone Bonaparte ed aveva, tra l'esultanza di tutto l'orbe cattolico, fatto ritorno a Roma, il giorno 24 maggio 1814.

Non è difficile ricavare da questi accenni storici che il titolo di « Ausiliatrice dei Cristiani » indica precisamente l'aiuto che la B. Vergine rivolge alla Chiesa Cattolica e al Papa nei momenti di emergenza, quando maggiori sono i pericoli e le insidie.

La liturgia della festa in onore di Maria Ausiliatrice, fissata e approvata da Pio VII, avvalorava le nostre affermazioni sul senso di tale titolo.

Nella Messa è frequente il ricordo dell'aiuto di Maria verso la Chiesa, ossia verso la compagna e sociale dei popoli cristiani.

Nella Colletta si prega: « Onnipotente, misericordioso Iddio, che hai in modo mirabile riposto nella Vergine Maria il perenne aiuto per la difesa del popolo cristiano... ».

E nell'orazione segreta, dopo l'offertorio: « Signore, nell'offrirti la vittima propiziatrice, ti chiediamo il trionfo della religione cristiana; e affinchè questo sacrificio ci giovi, ci soccorra l'aiuto della Vergine Maria, per mezzo del quale si ottenne tale vittoria ».

L'orazione dopo la Comunione aggiunge: « Signore, assisti i popoli, che a contatto del corpo e del sangue tuo si rinvigoriscono. L'aiuto della tua santissima Madre li scampi da ogni male e pericolo e li protegga nel ben fare ».

Anche negli imi liturgici della festa è sempre messo in evidenza il carattere sociale dell'aiuto di Maria, nei momenti di maggior pericolo.

A ragione quindi S. Giovanni Bosco afferma che il titolo Maria Auxilium Christianorum rappresenta in sintesi tutta la storia della Chiesa, poichè esprime l'aiuto della Vergine in favore della Chiesa e del suo Capo. Il quadro di Maria Ausiliatrice che il pittore Lorenzone dipinse dietro indicazione di D. Bosco, è l'espressione viva del medesimo pensiero: Maria è raffigurata in mezzo agli Apostoli, come aiuto cioè della Chiesa, la quale è rappresentata dagli Apostoli che ne sono il fondamento (Eph., 2, 20).

E S. Giovanni Bosco accenna a questa missione secondaria scrivendo: Maria è anche aiuto dei singoli cristiani in tutti i momenti e pericoli della vita; questo titolo sintetizza non solo la storia della Chiesa, ma in secondo luogo anche la vita di ogni cristiano.

Porta poi varie prove, tolte dalla S. Scrittura, dagli scritti dei Padri e Dottori della Chiesa,

dai documenti pontifici. L'argomento decisivo però lo prende dalla storia ecclesiastica, la quale mostra all'evidenza come Maria sia di fatto l'aiuto della Cristianità. Quindi dalle numerosissime relazioni di grazie ottenute nel Santuario di Maria Ausiliatrice rileva che Maria è anche aiuto dei singoli cristiani, in ogni pericolo della vita.

Tuttavia se Maria è l'Ausiliatrice della Chiesa e del popolo cristiano considerato collettivamente, sotto il suo capo il Papa, lo è anche dei singoli cristiani; ad essi infatti Maria somministra la forza per resistere agli assalti individuali che quotidianamente si rinnovano. Perciò il titolo *Auxilium Christianorum* si può anche estendere secondariamente ad affermare l'aiuto che la Vergine dà ai singoli cristiani.

La liturgia lo fa ben notare proseguendo, dopo di aver invocato l'aiuto di Maria in favore della collettività dei popoli cristiani, con queste belle parole: « Concedici, o Signore, la capacità di riportare, in morte, vittoria sull'infernale nemico; dopo di aver combattuto in vita, così validamente presidiati da Maria ».

* * *

Da quanto abbiamo accennato, appare che il titolo *Maria Auxilium Christianorum* è di massima attualità specialmente in questo triste e tragico dopoguerra. Mai come oggi si è tramato ai danni della Chiesa, del Papato e dei singoli cristiani.

Siamo quindi nell'ora dell'Ausiliatrice, in cui si deve rivelare come a Lepanto, come a Vienna, come durante la prigionia di Pio VII. il potente intervento dell'Ausiliatrice in favore della Chiesa e del suo Augusto Capo.

La devozione a Maria Ausiliatrice che S. Giov. Bosco propagò e additò come baluardo contro i nemici della Chiesa e del Papa sarà anche oggi garanzia di sicura vittoria della Chiesa e del Papa, contro i nuovi e più feroci ostili assalti.

Invitiamo quindi tutti i nostri Cooperatori a ricorrere con fede all'Ausiliatrice e ci permettiamo pure di esprimere il voto che la festa liturgica di Maria Ausiliatrice fissata da Pio VII il giorno 24 maggio di ogni anno, venga dal S. P. Pio XII estesa a tutta la Chiesa ed inserita nel calendario liturgico universale.

Maria SS. onorata ed invocata da tutta la cristianità per mezzo di tale festa in onore del suo titolo vittorioso, non mancherà di dare anche ai giorni nostri un segno della sua potenza e di realizzare le speranze che tutti i suoi figli ripongono in Lei.



SPAGNA - Madrid - La Duchessa di Montoro, figlia del Duca D'Alba, ha voluto alle sue nozze, celebrate nella Cattedrale di Siviglia, una folta rappresentanza dei mille alunni delle nostre "Scuole Popolari" di Madrid, di cui è Madrìna. I giovani stessi hanno scelto i loro rappresentanti che hanno goduto così uno splendido viaggio da Madrid a Siviglia e sono stati ospiti della Duchessa, prediletti fra tutti gli invitati.

Così lo spirito cristiano ama e beneficia i figli del popolo.

IL NOSTRO CARDINALE PROTETTORE

*Il Santo Padre Pio XII ci ha consolati della perdita dell'Em.mo Card. Carlo Salotti, nominando nostro Protettore, con biglietto della Segreteria di Stato del 6 febbraio u. s., Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale **Benedetto Aloisi Masella**, del Titolo di S. Maria in Vallicella.*

La notizia ci ha recato immensa gioia, perchè Sua Eminenza porta un grande affetto alla Famiglia Salesiana e segue da tanti anni la nostra vita e lo sviluppo dell'Opera di Don Bosco, ch'egli promosse e favorì in Portogallo, nel Cile e nel Brasile.

Nato a Pontecorvo (Frosinone), il 29 giugno 1879, ed iniziati gli studi ecclesiastici nel Seminario di Ferentino, li completò nel Collegio Pio Latino Americano, raggiungendo il Sacerdozio, il 1° gennaio 1902. Laureato in Filosofia e Teologia alla Pontificia Università Gregoriana, ed in Diritto Canonico all'Apollinare, seguì il Corso di Diplomazia alla Pontificia Accademia Ecclesiastica. Prestò quindi i suoi servizi quale apprendista nella S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari fino al 1908, quando fu inviato segretario di 2^a classe alla Nunziatura di Lisbona, che resse poi, come Incaricato d'Affari, per tutto il periodo della rivoluzione, fino al 1919. Promosso Nunzio nel Cile, venne preconizzato alla Chiesa titolare di Cesare di Mauritania, per quella volta elevata a dignità Arcivescovile, e ricevette la consacrazione episcopale, il 21 dicembre, dalle mani del Cardinale Pietro Gasparri.

Nel 1927 fu trasferito alla Nunziatura di Rio Janeiro ed il Brasile godette della sua preziosa opera per quasi un ventennio. La vita religiosa raggiunse un ampio sviluppo e la nobile Repubblica strinse saldi vincoli con la Santa Sede. Il nome di Sua Eminenza è legato ai



fasti più gloriosi della Chiesa Cattolica Brasiliana. L'Opera di Don Bosco deve alla designazione di Sua Eminenza la elevazione di vari suoi figli all'Episcopato ed alle sue paterne cure l'estensione dell'apostolato.

Il Santo Padre Pio XII coronò tante benemerenze con la Sacra Porpora creandolo e pubblicandolo Cardinale nel Concistoro del 18 febbraio 1946. Sua Eminenza è Pro-Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti ed appartiene anche alle Sacre Congregazioni: Concistoriale, Religiosi, Propaganda Fide, Riti ed

Affari Ecclesiastici Straordinari.

Appena ricevuta la notificazione della sua nomina, il Rettor Maggiore gli ha unilito l'omaggio della esultanza, della gratitudine e della filiale devozione di tutta la Famiglia Salesiana, assicurandogli le più fervide preghiere dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Allievi, Ex-allievi, Cooperatori e Cooperatrici. Sua Eminenza ha risposto con un affettuoso telegramma impartendo a tutti la sua benedizione:

« NOMINA PROTETTORE FAMIGLIA SALESIANA RICEVUTA DA ME GRANDE ESULTANZA. RINGRAZIANDO GENTILE TELEGRAMMA BENEDICO DI CUORE VOSTRA REVERENZA, BENEMERITI FIGLI SAN GIOVANNI BOSCO CHE CON LORO MOLTEPLICI OPERE IN TUTTO IL MONDO RENDONO CHIESA RILEVANTI SERVIZI ».

CARDINALE ALOISI MASELLA - PROTETTORE.

Ce lo conservi a lungo il Signore a bene della Chiesa, di tante pie istituzioni e della nostra Congregazione.

IN FAMIGLIA

SOTTO LA CUPOLA DELL'AUSILIATRICE

Il ciclo Pasquale con le solenni funzioni e la sacra predicazione attirò molti fedeli alla Basilica di Maria Ausiliatrice e la mitezza delle giornate primaverili stimolò anche parecchi pellegrinaggi.

Consolantissima l'affluenza ai Santi Sacramenti. Dalle forze armate alle scolaresche ai parrochiani ed agli alunni interni ed esterni dell'Oratorio, ai pellegrini, migliaia di fedeli soddisfecero al precetto Pasquale.

Per le funzioni della Settimana Santa si succedettero i Superiori del Capitolo ed il Parroco.

Pel giorno di Pasqua giunse da Roma S. E. Mons. Rotolo che assistette pontificalmente alla *Messa d'oro* celebrata dal rev.mo sig. *Don Pietro Tirone*, Direttore Spirituale di tutta la Società Salesiana. Confratelli, Figlie di Maria Ausiliatrice, rappresentanze di allievi, ex allievi e Cooperatori si unirono alla Casa-madre nel festeggiare il venerato Superiore che per tutta la giornata fu oggetto di affettuose dimostrazioni.

Il 10 aprile Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo impartì la Santa Cresima ai bimbi della Parrocchia. Poi ritornò in basilica per presiedere alla supplica indetta dall'Apostolato della Preghiera. Vi assistette anche S. E. Mons. Coppo. Migliaia di fedeli gremirono il sacro tempio. Parlò il rev.mo P. Navone, S. J. Sua Eminenza chiuse la funzione con la benedizione Eucaristica.

La domenica 11, si esposero il SS. Sacramento e tutto il popolo accorse alla Giornata Eucaristica Diocesana per ottenere la benedizione di Dio sulle sorti della Patria.

S. E. Mons. Rotolo, Vescovo di Altamura ed Acquaviva delle Fonti.

Il Santo Padre ha nominato alle Prelature nullius di Altamura ed Acquaviva delle Fonti il nostro Ecc.mo Mons. Salvatore Rotolo, già Ausiliare dell'Em.mo Card. Enrico Gasparri per la Diocesi di Velletri ed attualmente Vescovo titolare di Nazianzo.

All'Ecc.mo Presule che sofferse tutta la furia della guerra correndo fra le popolazioni terrorizzate ad organizzar soccorsi, a salvar tanti condannati a morte, a confortar tutte le vittime, mentre egli perdeva ogni cosa sotto i bombardamenti, l'augurio fervido di un lungo e fecondo apostolato fra le anime che la Chiesa gli affida con la nuova giurisdizione.

Egli ha avuto anche quest'anno l'incarico di presiedere una Missione della Pontificia Commissione di Assistenza che si è recata, sotto le feste natalizie, nei « Campi profughi e internati stranieri » per distribuire, a nome del Santo Padre, 9000 pacchi dono.

La Missione ha visitato i campi di Frascette (Alatri), Bagnoli, Barletta, Trani, Alberobello, Farfa Sabina, Fermo, Jesi, Senigallia, Bologna e Reggio Emilia. A Lipari i pacchi sono stati distribuiti da S. E. il Vescovo diocesano; agli studenti universitari di Padova, dalla sezione locale della P.C.A.; ai bambini stranieri di Cinesità dal cappellano.

S. E. Mons. Rotolo, che ha portato a tutti la Benedizione del Santo Padre, è stato accolto con commoventi manifestazioni anche dagli israeliti, dagli « ortodossi » e dai maomettani. Tutti hanno espresso, con devoti indirizzi, la loro gratitudine per il Papa e la fiducia che il Sommo Pontefice continui a loro favore, la sollecitudine così paternamente dimostrata.

Torino - Don Bosco al Riformatorio « F. Aporti ».

Dacchè si è inaugurato l'Oratorio « E. Agnelli », proprio di fronte all'antico correzionale della « Generala », i nostri confratelli hanno avuto la gioia di prestare la loro assistenza spirituale anche ai giovani raccolti in quel riformatorio che, nel nome di F. Aporti, è diventato una palestra di rieducazione. Il profitto spirituale dei poveri giovani fu subito consolante. Di anno in anno, grazie ai saggi criteri della Direzione, dà anzi maggior affidamento di riabilitazione alla vita. Per la festa di S. Giovanni Bosco, i 250 minorenni vennero preparati dal Direttore dell'Oratorio « Agnelli » con un triduo di predicazione. L'Ispettore Don Ricceri celebrò la S. Messa, distribuendo numerose Comunioni e benedecendo un bel quadro del Santo che donò al Riformatorio perchè la cara immagine di D. Bosco ricordi sempre ai giovani la scuola del grande educatore ed amico della gioventù, che, un secolo fa, già prodigava ai loro predecessori il suo apostolato sacerdotale.

Acqui - Festa della Famiglia Salesiana.

Con gentil pensiero le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno voluto quest'anno celebrare con tutta la famiglia dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane la festa della Sacra Famiglia. Per tre giorni il rev.mo P. Eusebio preparò le giovani e le donne con opportune conferenze; il rev.mo Can. Galliano, Direttore Diocesano, con la sua suavisiva parola, dispose gli uomini che affluirono a centinaia tutte le sere.

La domenica 11 gennaio, si raccolse il frutto con la Comunione generale. L'Ecc.mo Vescovo, Mons. Dell'Omo, che nel corso dell'anno prodiga la sua pastorale benevolenza anche alle ex allieve con paterne allocuzioni, tenne solenne Pontificale, e, nel pomeriggio, prima di impartire la Benedizione Eucaristica, coronò la festa con efficacissime e pratiche esortazioni.

A sera, la filodrammatica delle ex allieve, allietò Cooperatori e Cooperatrici con una riuscitissima rappresentazione nel salone dell'Asilo.

La festa della Sacra Famiglia preparò la festa di Don Bosco che riuscì solennissima, infervorata dalla parola del Can. Galliano e dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo.

Palermo - Alla settimana missionaria.

Alle grandiose Manifestazioni Missionarie indette dall'Em.mo Card. Arcivescovo, Ernesto Ruffini, partecipammo anche noi inviando da Torino copioso materiale per l'Esposizione, ed il nostro Don Marega, il quale, con interessantissime conferenze, tracciò la storia dei movimenti religiosi in Giappone, offrendo un bel saggio della competenza acquistata con profondi studi sulla storia e sulla letteratura profana e cristiana dei giapponesi. Le Figlie di Maria Ausiliatrice vi hanno pure inviato copioso materiale e due suore che illustrarono le condizioni della donna in terra di missione e l'opera delle suore.

All'inaugurazione della «Mostra», il 30 dicembre u. s., il Cardinale era accompagnato dal Presidente della Regione on. Alessi, dal Prefetto Conte Vittorelli, dal Vescovo Ausiliare, dagli onorevoli Mattarella e Medi e dalle più alte autorità civili e militari.

Incremento dell'Opera Salesiana in Australia.

Mentre la guerra testè trascorsa recava danni incalcolabili alle case salesiane nell'Europa centrale, in Italia ed in altri posti, l'Opera di Don Bosco si rinsaldava e prendeva espansione nella lontana Australia.

L'unica casa australiana di *Sunbury* aumentava il numero dei giovani ed aggiungeva il Noviziato e lo Studentato filosofico alle opere esistenti.

Nel 1941 si apriva il primo Oratorio e pensionato di *Brunsvich*, sobborgo di Melbourne, «Don Bosco Bay Club and Hostel». La proprietà è stata generosamente messa a disposizione dei Salesiani dalle sorelle Donelli, oriunde di Milano. In breve le antiche abitazioni furono rimpiazzate da una fabbrica moderna, adatta alla nostra missione educativa.

L'Oratorio, gli «scouts» e le squadre sportive si son portati rapidamente alla fresca efficienza ed i Salesiani godono la benevolenza ed il generoso aiuto di tutto il vicinato.

Dietro insistenza urgentissima dell'Em.mo Arcivescovo di Adelaide (Australia meridionale), i nostri confratelli accettarono l'Orfanotrofio di *St. John's Boys' Town, Adelaide*, dove l'indimenticabile Don Giovanni Biloni trasformò quell'ambiente in una casa salesiana modello. Fu una vera tragedia quando un incidente automobilistico, il 31-VII-46, troncò la sua preziosa esistenza. Il Signore aveva considerata la sua opera finita e ben fatta e lo chiamò alla eterna ricompensa.

L'Arcivescovo di *Hobart*, nella Tasmania, aveva da tempo insistito per avere i Salesiani, e finalmente nel Natale del 1946 ci poté affidare la direzione dell'Orfanotrofio di *Bay's Town, Glenorchy*. I Superiori hanno nominato Direttore il primo sacerdote salesiano australiano Don Giovanni Brennon.

I nostri cercavano pure un posto adatto per la erezione di un Aspirantato. La signora Luisa Moroney di *Dakleyh*, un sobborgo di Melbourne, mise a disposizione la sua proprietà di 49 acri di terreno a frutteto con la casa. Si eressero subito due baracche militari — l'unica cosa che si potesse fare nelle circostanze presenti — ed il 1° aprile u. s. vi entrarono i nostri primi Aspiranti da «*Rupertswood*». Il 18 maggio si fece l'inaugurazione ufficiale con gran concorso di gente, e di autorità, sotto la Presidenza dell'Arcivescovo, Mons. Mannix. Il nuovo Collegio fu dedicato al suo nome in segno di riconoscenza per l'interesse e l'aiuto pratico che l'insigne Prelato ha sempre dato alle Opere Salesiane fin dal loro inizio in Australia. La casa si chiama «*Archbishop Mannix Missionary College*» *Dakleigh, Vic.*

Il direttore della nuova casa, Don Bortolo Fedrigotti ha già condotto a Torino i primi 5 chierici australiani per i corsi teologici.

L'Opera di Don Bosco ha messo stabili basi in Australia. Tutte le case sentono il bisogno di costruire nuovi edifici per accogliere più alunni e svolgere in pieno il loro programma.

Colombia - Distrutto il Collegio di Barranquilla. Nessuna vittima nel personale.

Un cablogramma dell'Ispettore Don Bertola, giunto il 15 aprile, ci assicurava che, durante i moti comunisti, il personale è rimasto incolume. Venne però distrutto il nostro Collegio di Barranquilla che contava 250 alunni tra i corsi elementari e commerciali, e 300 oratoriani.

Dalle nostre Missioni

CINA

Inizi dell'Opera Salesiana a Pechino.

Pechino è veramente la « Roma dell'estremo Oriente ». Vi affluiscono moltissimi religiosi per ragioni di studio ed abbondano istituti di educazione. Tuttavia c'è ancora un campo immenso per l'apostolato specificatamente salesiano. E l'avvenire è promettente: i giovani corrispondono con un fervore che fa pensare ai primi tempi del cristianesimo. Fiorenti associazioni ne curano la formazione spirituale. I Fratelli Maristi si sono specializzati nell'educazione dei cori giovanili che rallegrano col canto tutte le feste cristiane. Le vocazioni abbondano, e, mentre nella vicina Mongolia si rinnovano gli eroismi dei martiri delle prime persecuzioni, la fede è sostenuta da prodigi che hanno del soprannaturale. Il popolo pechinese è buono, intelligente e molto paziente. Dalle lettere giunte nei mesi scorsi si capisce che i nostri si trovano in un ottimo ambiente. Non sono ancora riusciti a prendere possesso di tutto lo stabile acquistato un anno fa, perchè gli inquilini, che da 25 mesi si sono insediati senza pagare un soldo di affitto, non vogliono saperne di sgombrare, pur sapendo che l'Opera salesiana è tutta a loro vantaggio. Però in maggio, un po' per l'autorevole intervento del sindaco, un po' per l'impressione prodotta dalla morte improvvisa di due degli inquilini più ostinati, i nostri riuscirono ad avere a disposizione due casette. Il 24, Don Glüstich celebrò la Messa nella casetta del guardiano. Ma, il 2 giugno, dedicato da tutte le parrocchie della città alla celebrazione della festa di Maria Ausiliatrice, i nostri poterono occupare i locali sgombrati e cominciare ad accogliere le domande che fiocavano per la scuola di arti e mestieri. Nel mese del Sacro Cuore si fece libera una terza casetta che permise di portare il numero degli interni a quindici: tutti poveri od appartenenti ad antiche famiglie cristiane impoverite dalle scorrerie rivoluzionarie. La cappellina, ancor senza il SS. Sacramento, prese presto a risuonare delle voci argentine che cantavano le nostre lodi, inni alla Madonna ed a D. Bosco. Il dormitorio dovette servire anche da scuola e da refettorio... Quattro dei giovani accolti fra i primi ebbero il babbo martirizzato perchè si rifiutò di buttar via la medaglia che portava al collo, anzi tirò fuori anche il rosario. Alla

sua morte si verificarono fatti straordinari testimoniati anche dai pagani.

Gli alunni, di buona indole, sentirono subito la casa salesiana come casa loro e quindi si prestarono volentieri ad aiutare i confratelli nella pulizia, assestamento, riparazioni ecc.

La zona pare un villaggio di missione, pur essendo la periferia della grande città. La voce dell'inizio dell'Opera corse rapidamente anche oltre il quartiere attirando visitatori d'ogni ceto e condizione. Fra questi, molti profughi dal nord invaso e messo a ferro e fuoco dai comunisti. Per vivere ed arredare e provvedere la residenza del necessario, il Direttore Don Acquistapace dovette bussare a molte porte.

Dapprima trovò diffidenze e difficoltà, perchè la fama dei numerosi collegi sparsi pel mondo faceva credere che l'Opera di Don Bosco avesse grandi capitali a sua disposizione. Ma, quando compresero che tutte le nostre case son sorte e sorgono con la carità pubblica e che dappertutto si vive alla giornata coi soccorsi della Provvidenza, perchè le pensioni che si pagano nei collegi più abbienti bastano a coprire appena una minima parte dei debiti degli oratori, degli ospizi, degli istituti di beneficenza e delle case di formazione — per non parlare delle missioni — allora la beneficenza dei buoni prese anche la strada della nuova casa di Pechino. Il Direttore ricorda tra i tanti il medico cinese cattolico Sun, che nell'attesa aveva dato ospitalità ai nostri e che continuò ad inviare, con oggetti di vestiario, materiale per la lavanderia; l'Ambasciatore italiano che ha mandato del mobilio, usato ma molto utile; il dott. Capuzzo che, oltre ai birilli, regalò un bel cane da guardia e si prestò per l'assistenza medica a confratelli e giovani; un altro dottore cinese che col regalo di una capretta ha fornito latte per la colazione, ed ogni due giorni fa anch'egli la sua visita. Ex allievi cantonesi studenti all'Università Cattolica fanno funzionare l'Oratorio festivo dotato di un bel biliardo dal sig. Grosso. L'esperienza di Pechino ha suscitato molte richieste di altre fondazioni; ma, per mancanza di personale, il direttore dovette finora limitarsi a mandare vite di Don Bosco perchè altri imparino a fare col sistema del Santo. Molti giovani chiedono di farsi salesiani. Naturalmente si invitano a pregare e ad attendere. La cosa più attesa in Pechino è la scuola professionale che si inizierà appena sarà possibile.

Con l'aiuto di altri benefattori, nel mese di luglio il Direttore riuscì a far sgombrare altre casette, offrendo agli inquilini forti somme di

danaro. Gli amici avevano consigliato di ricorrere all'autorità per imporre lo sfratto a termini di legge; ma i nostri preferirono sobbarcarsi a privazioni e largheggiare nelle offerte, per non inimicarsi famiglie pagane che sono ancora da evangelizzare.

Il 19 luglio, comparve all'improvviso all'Oratorio il Cardinale Arcivescovo, Eminentissimo Tien, il quale, saputo di una recente malattia del Direttore, voleva personalmente vedere come stesse e come andassero le cose. Il Cardinale segue con grande affetto e con paterna benevolenza l'opera iniziata: ha dato ampie facoltà anche per le cure parrocchiali. Benedettini, Francescani, Missionari di Parma ed altri religiosi continuano pure ad aiutare con cordiale fraternità. Anche Don Glustich ed il coad. Giovanni Yu sentirono gli effetti dei disagi e degli strapazzi con qualche scossa nella salute. Ma i Padri Francescani li sollevarono, assumendosi persino alcune classi di Catechismo.

Il 27 luglio il Vescovo di Tsining, in Mongolia, rinnovò l'invito per una scuola professionale ed una secondaria nella sua diocesi: disposti i cattolici a pensare all'acquisto del terreno e ad altro ancora. Ma, purtroppo, non lo si poté soddisfare per mancanza assoluta di personale. Con la liberazione di altre casette nella proprietà acquistata, l'Orfanotrofio nei mesi successivi poté far posto ad altri interni. L'Oratorio raggiunse un consolante incremento. Esterni ed interni cattolici si prepararono con molto fervore alla festa dell'Immacolata. Quelli ancora pagani ebbero un bell'incoraggiamento dal battesimo di uno studente universitario, che aveva fatto il viaggio coi nostri un anno prima; anzi sulla nave, la vigilia dell'Immacolata del 1946, aveva declamato l'Ave Maria in inglese, senza aver ancora alcuna intenzione di farsi battezzare. Minato da un male persistente, aveva raggiunto Pechino non solo per studiare, ma anche per curarsi. Gli amministrò il Battesimo lo stesso Em.mo Card. Tien, il 6 dicembre, nella nuova cappella adattata ed ornata dagli ex allievi e dai nostri giovani. Assisterono alla funzione anche alcuni suoi compagni d'Università, protestanti e pagani. Il Cardinale rivolse al neobattezzato, ai compagni ed agli ex allievi che gremivano la cappella, paterne parole di circostanza. Liu A Kei, al colmo della gioia, diceva: « Son venuto a Pechino per curarmi. La malattia è come prima. Eppure non mi lamento di questo male che mi ha dato occasione di avvicinare e conoscere la Religione cattolica e mi ottiene oggi la grazia del Battesimo ». L'indomani ricevette la Prima

Comunione dalle mani del Padre Priore dei Benedettini, che gli aveva fatto da Padrino al Battesimo. Cantò la Messa solenne un nostro ex allievo di Francia Padre Trappista. Parlando bene il cinese, incoraggiò gli ex allievi di Cina a vivere lo spirito degli ex allievi di Europa.

La sera, allievi ed ex allievi si unirono ai Salesiani per cominciare la festa dell'Immacolata con la tradizionale accademia. La Superiora dell'Ospedale S. Vincenzo imprestò una devota statua della Madonna. Intervenne anche il Padre cinese Fu Jen, studente all'Università, che improvvisò un magnifico discorso, illustrando ai giovani la fortuna di vivere sotto il manto dell'Immacolata.

L'8 dicembre, alla Messa della comunità, il Direttore ebbe la gioia di distribuire dieci prime Comunioni. Cantò la Messa il Priore dei Padri Trappisti che hanno il convento poco lontano. Egli rimase ammirato a sentir cantare perfettamente *Signum Magnum, Corona aurea, Maria Auxilium Christianorum* dai giovani, guidati dal neobattezzato Liu A Kei, buon musico, che sostituì Don Glustich, ammalato all'ospedale. Gli orfanelli fecero festa anche in refettorio, grazie al cioccolato procurato dal Priore dei Benedettini e al buon latte portato dallo stesso Priore dei Trappisti, che così volle esprimere la sua riconoscenza per il soccorso prestato dai nostri in due circostanze ad una ventina dei suoi religiosi sfuggiti agli orrori dei comunisti: sedici dei loro confratelli erano morti in prigione sotto le sevizie dei comunisti; un'altra ventina languivano ancora in carcere. A pranzo, i figli del Capitano Riva provvidero i dolci a tutti i giovani. Anche alla funzione del pomeriggio fece servizio il « Piccolo Clero » con le vestine nuove fatte dalla famiglia Sun. A sera, teatro: rappresentazione ridotta di « Marco il pescatore ». Cadeva abbondante la neve. Freddo: da 12 a 18, sotto zero.

Col nuovo anno scolastico, cominciarono le scuole: orario solo antimeridiano; nel pomeriggio lavoro, in campagna, in cortile, in casa. Allestito il laboratorio dei falegnami, le sedie sgangherate vennero rimesse a nuovo; ed, uno dopo l'altro, comparvero i primi banchi e sgabelli tratti dal legno acquistato con le elemosine del Delegato Apostolico. In una sua prima visita egli aveva esclamato: « Betlemme! Betlemme! ». Alla seconda visita, viste latte di conserva funzionar da scodelle, e la minestra e la polenta uguale per tutti, ragazzi e superiori, raddoppiò i suoi soccorsi. Così i nostri poterono comprare piatti e scodelle, pagare vari debiti e fare i banchi. I sarti e i calzolari, a dicembre del 1947, erano una diecina...

Al soffio dell'indipendenza.

Amatissimo Padre,

ho il piacere di inviarle il resoconto del lavoro missionario compiuto nel decorso anno 1946-1947 dai Missionari in Assam (India).

La mezzanotte del 14 agosto 1947, il suono delle campane della città di Shillong e lo sparo dei cannoni salutavano la nascita dell'indipendenza dell'India. Era il giorno dell'Assunta ed anche noi nelle Chiese nostre invocammo la benedizione di Dio e la protezione della Vergine sopra questo immenso subcontinente di 400.000.000 di abitanti. La bandiera indiana sventolò su tutti gli edifici della Missione e prendemmo parte alla gioia universale. Governatore e Ministri nei ricevimenti ufficiali e nelle feste di quei giorni mostrarono stima e riguardo per la Missione cattolica. La pace non fu mai disturbata in Assam. Uno dei compiti principali del Governo venne delineato dalla parola « assimilazione », usata dal Primo Ministro ad indicare il proposito di fondere in uno coll'elemento Hindù tutte le tribù Assamesi, così differenti per religione, lingua e costumi. Sulle pendici dell'Imalaia, verso il Tibet e la Cina, numerose tribù fino a ieri erano tagliate completamente fuori dalla civiltà. Il Governo comincia ad aprire strade, scuole, ospedali. Noi abbiamo offerto la nostra collaborazione. In questi giorni abbiamo avuto dei colloqui importanti col Segretario del Governatore. L'opera missionaria dei Battisti Americani in mezzo ai Nagas fu severamente criticata perchè tenderebbe, secondo alcuni, a distruggere quello che c'è di bello e di buono in queste tribù primitive. La civiltà non consiste nell'indossare un paio di pantaloni e vedere tutte le cose attraverso le lenti europee. In India sono 25.000.000 gli Aborigeni. L'Assam sola ne conta più di due milioni, differenti di lingua, religione e costumi. Tali cifre mettono in luce l'importanza di questo problema. Il Cristianesimo viene a perfezionare, non a distruggere quelle qualità che facevano esclamare a Tertulliano che l'anima umana è naturalmente cristiana! Purtroppo si è diffusa recentemente la teoria che chiamerei: «eresia missionaria», e cioè che bisogna lasciare gli Aborigeni nella loro semplicità e religione primitive. Fortunatamente l'opera nostra cattolica è veduta sotto differente luce e speriamo che la nostra offerta sia accettata. È un fatto che i Missionari cattolici e protestanti hanno

svolto un'opera meravigliosa di civiltà e di religione fra gli Aborigeni. Ora il Governo stesso sembra voglia avocare a sé questo lavoro, e la parola « conversione » non suona bene in certe orecchie. Ma furono i Missionari i primi a sacrificarsi interamente per il benessere di queste tribù.

Il Cristianesimo fiorisce fra i Khasi, Lushai, Nagas, Boros. Queste tribù godranno una certa autonomia entro l'Unione Indiana e perciò tutto ci fa credere che potremo continuare il lavoro missionario, e che l'opposizione sorda, sistematica dei fratelli dissidenti verrà a perdere molto della sua asprezza. Ma è necessario intensificare le istituzioni caritative e sociali. Il resoconto annuale segna in generale un sensibile progresso come si può vedere dalle seguenti cifre: numero totale dei Battesimi 5739, di cui: Battesimi di adulti 1757; Battesimi di bambini 3302; Battesimi in *articulo mortis* 680; Matrimoni 917; Comunioni 383 mila 349; numero dei cattolici 70.400.

Il numero totale dei cristiani è in diminuzione. Negli anni difficili della guerra, per l'internamento di tanti Missionari, vi furono delle perdite, disgregazioni, emigrazioni. Comunità incipienti hanno bisogno di essere sostenute, curate, perchè non si distrugga il paganesimo in un giorno e troppe sono le tentazioni. I battesimi di adulti potrebbero facilmente triplicarsi; ma esitiamo ad aprire nuove comunità perchè non possiamo mantenere i catechisti. Gli aiuti dei nostri benefattori di Europa sono del tutto cessati; il Governo non ci dà sussidi; soffriamo anche noi del disagio comune a tutto il mondo.

Tuttavia riuscimmo a costruire un edificio scolastico nel distretto di *Dibrugar* ed a benedire una chiesetta dedicata a Santa Teresina, a *Digboi*, il centro petrolifero dell'Assam. L'istituto di *Gauhati* aprì il pensionato « Don Bosco » per gli studenti dell'università. Sono tutti Assamesi di alta casta. È un mezzo per metterci a contatto con l'élite e far cadere tante barriere e pregiudizi. Siamo ancor poco conosciuti! In *Tezpur* abbiamo benedetta la bella chiesa di S. Giovanni Bosco. La manifestazione di fede di quei giorni fa bene sperare per l'avvenire. Sulle *Khasi Hills*, la generosità di benefattori americani ci permise di erigere due graziose cappelle. Altre cappelline in legno col tetto coperto di lamiera di zinco vengono ogni anno costruite dai villaggi stessi. In *Jowai* le Figlie di Maria Ausiliatrice ingrandirono l'opera con un nuovo edificio scolastico e nuovi locali per scuole e laboratorio di tessitura e cucito.

Venticinque anni or sono i Salesiani arrivarono in Assam guidati da Mons. Mathias, l'attuale Arcivescovo di Madras. Un Padre Gesuita, nella storia della missione del Bengala occidentale, scriveva: « In questa aspra ed ingrata missione dell'Assam i Salesiani troveranno un campo che è aperto a tutte le forme del più puro sacrificio e della più perfetta abnegazione ». Ma i Salesiani si portarono in Assam per obbedienza al Sommo Pontefice, fidenti in Maria Ausiliatrice. L'Assam con le sue valli e monti e popolazioni fu consacrata a Maria Ausiliatrice. La Madonna di Don Bosco ha benedetto i sacrifici e l'abnegazione dei suoi figli. Come omaggio di gratitudine e di amore, in novembre abbiamo benedetta la risorta Cattedrale di Shillong dedicata a Maria Ausiliatrice. È un artistico e vasto tempio costruito negli anni terribili della guerra quando il materiale ed i mezzi scarseggiavano. Queste difficoltà sussistono ancora, anzi sembrano aumentare. Perciò i Missionari nelle tre nuove stazioni aperte l'anno scorso vivono ancora in capanne di paglia. È ardente nostro desiderio di dare presto una sistemazione conveniente a questi centri di irradiazione. Alcune tribù aborigeni sul principio sono davvero terreno aspro e ingrato. Riporto quello che scrive in questi giorni un giornale assamese, parlando dei Mikirs. « La popolazione Mikirs ammonta a circa 180.000 abitanti. Non è esagerato l'affermare che i Mikirs sono mezzo nudi e mezzo affamati. La gran maggioranza, per otto mesi all'anno, vive di radici e tuberi che raccolgono nella jungla. Le cause di sì spaventosa povertà materiale e morale sono molte. Molti Mikirs sono fumatori di oppio. Il Governo ha aperto una campagna contro questo flagello sociale che mina le energie vitali del corpo e dell'anima, ma il contrabbando e le difficoltà delle comunicazioni hanno molto frustrato gli sforzi del Governo. I Mikirs perciò incorrono in debiti e per comprare l'oppio devono vendere i prodotti agricoli a sfruttatori ».

Le scuole del distretto sono poche. D. Marengo è stato incaricato di studiare le possibilità di aprire una stazione fra questa povera tribù. Vi si è accinto con carità e sacrificio, ed è tuttora sempre in viaggio di esplorazione. Le inondazioni di quest'anno e la malaria hanno inceppato i suoi movimenti. Ma dal poco esposto ella può indovinare l'entità e le difficoltà dell'opera. I nostri mezzi sono insignificanti; ma la carità di Cristo ci sospinge.

Prima di terminare desidero accennare ad un successo che allietta il giubileo d'argento. Le colline Lushai (Assam) sono abitate da una

popolazione aborigena onesta e fedele. I Metodisti Gallesi vi contano circa 60.000 aderenti. Per venti anni molti Lushai pagani si rivolsero al Vescovo di Shillong per avere un sacerdote cattolico. Ma, ahime! quella era terra proibita per noi. Non ci scoraggiamo. Cominciammo ad accogliere i loro figli nelle nostre Scuole di Shillong. Molti di essi ricevettero il Battesimo, e, ritornati al paese, istruirono altri catecumeni. Facevano da sé le adunanze domenicali e con canti e preci, pregavano il buon Dio a mandare il sacerdote cattolico. Nell'anno 1946, finalmente, il permesso fu strappato in modo meraviglioso. Ma fu l'inizio dell'uragano che si scatenò violento. « L'Osservatore Romano » raccontò tutta la gloriosa lotta. La fede dei buoni giovani vinse. Il sacerdote cattolico quando arrivò ad Ajal la capitale delle colline Lushai, fu accolto in trionfo da quei bravi giovani e catecumeni. L'autorità civile del luogo aveva intimato al sacerdote di restarvi solo 48 ore; ma i ferventi neofiti dissero: « No, tu rimarrai ». E la giustizia trionfò. Ora le colline Lushai hanno sacerdoti cattolici, appartenenti alla congregazione Americana della Santa Croce. Il loro Vescovo venne appositamente a Shillong a ringraziarci dicendo: « Questo è il più bel giorno della mia vita ». Infatti le colline Lushai sono veramente uno dei campi più promettenti delle Missioni Indiane.

Il bilancio spirituale della Missione è confortante:

Cattolici 70.400; Sacerdoti (Relig. esteri) 49; Sacerdoti indigeni 3; Suore estere 48; Suore indigene 36; Catechisti 651; Maestri, Maestre 374; Chiese contenenti più di 400, 42; Stazioni missionarie con Residenza 13; Noviziati 2; Novizi 19; Scuole superiori (Collegi) 4; Scuole per Catechisti 7; Studenti (Collegi) 572; Scuole medie 14; Studenti 1254; Scuole elementari 259; Allievi 6234; Dispensari 13; Consultazioni 151 mila 974; Battesimi di adulti 1757; Battesimi in *articulo mortis* 680; Battesimi genitori cristiani 3104; Battesimi genitori pagani 198; Comunioni pasquali 30.118; Comunioni di devozioni 383.349; Matrimoni 917; Catecumeni 2876.

Altre tribù ci aspettano ed inizieremo presto il lavoro in simile maniera.

Benedica tutti e specie il suo dev.mo in C. J.

✠ S. FERRANDO
Vescovo di Shillong.

Shillong, 1-X-1947.

CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

SAN SEVERO — Festa di San Giovanni Bosco.

I festeggiamenti in onore di S. Giovanni Bosco si iniziarono con la conferenza annuale salesiana tenuta dal Direttore dell'Istituto il 28 gennaio, alla presenza di S. E. il Vescovo Mons. Francesco Orlando, che, alla fine, aggiunse la sua alta parola di incitamento e di compiacimento.

Durante il triduo predicato dal Direttore dell'Oratorio Festivo, una moltitudine di fedeli affollò la Chiesa di S. Severino, ove era stata processionalmente trasportata, dall'Istituto, la statua di S. Giovanni Bosco. Commovente l'omaggio dei giovani ed insegnanti della Scuola media, di Avviamento, del Ginnasio, Liceo classico, Liceo scientifico, Istituto magistrale, Istituto agricolo; graziosissimo quello dei bambini dell'Asilo infantile diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e quello degli alunni delle Scuole elementari per il numero, le preghiere, le offerte, le poesie recitate. Il primo febbraio, giorno della festa, vi furono numerose comunioni alle varie messe lette. Alla Messa solenne celebrata dall'Arciprete Raffaele Papa, assistette pontificalmente S. E. Mons. Vescovo. Le Oratoriane delle Figlie di Maria Ausiliatrice eseguirono la Messa del Meluzzi. Nel pomeriggio, « Benedizione di Maria Ausiliatrice » a un numero eccezionale di bambini, fra cui i quattrocento e più oratoriani, che suscitavano l'ammirazione di tutti sfilando allegri e sereni per le vie della città. S. E. Mons. Vescovo chiuse la festa con la benedizione eucaristica. Poi, tra fitte ali di popolo osannante, la statua di S. G. Bosco venne riportata all'Istituto, dove tutti si prostrarono al bacio della Reliquia.

TOLOSA (Francia) — Ad onore di Don Bosco.

Anche nella nostra parrocchia di Saint Aubin, la festa del Santo ha assunto quest'anno grande solennità, cominciando dalla veglia notturna con comunione generale degli uomini, alla processione alla cappella del Santo e consacrazione. Pontificò la Messa cantata S. E. Mons. Garrone, Arcivescovo Coadiutore, il quale fece pure una splendida Omelia. Il nostro D. Auffray, che aveva infervorato la veglia con la sua incisiva eloquenza, tenne all'indomani una conferenza a 500 insegnanti sulla « Pedagogia di Don Bosco ». Il più gran cinema della città proiettò il film « Don Bosco » a migliaia di ragazzi.

Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandiamo vivamente ai grazianti, nei casi di guarigione, di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.

Miracolosamente sospesi sull'abisso!

Sul primissimo mattino del 16 agosto 1947 eravamo di ritorno dal soggiorno estivo dell'Istituto Conti Rebaudengo (Torino) in Valtournanche (Peirères). Dopo aver compiuto felicemente il primo tragitto di circa 25 Km., giunti nelle immediate vicinanze di Chatillon in una strettissima e pericolosissima curva, l'autista non riusciva a far sterzare debitamente la macchina che andava a finire contro il parapetto della strada travolgendolo e oltrepassandolo. In un miracoloso equilibrio la macchina rimaneva sospesa con le due ruote anteriori sopra un abisso a strapiombo di oltre 100 metri di profondità, in fondo al quale scorre tumultuoso il torrente Marmore fra rocce e macigni. Pochi centimetri ancora e saremmo precipitati nel baratro senz'alcuna speranza di salvezza. Discesi con la massima precauzione, fummo assaliti da vivissima emozione nel vedere così tangibile la protezione di Maria Ausiliatrice. Recitammo subito istintivamente un'Ave Maria di ringraziamento tutti insieme.

La popolazione di Chatillon, che dal paese scorgeva benissimo la posizione della macchina in quella raccapricciante situazione (a piano fortemente inclinato sullo strapiombo), accorse subito numerosissima per vedere quale disgrazia fosse successa. « Ma com'è possibile che si sia fermata in questa posizione? » era la domanda che si facevano i più, non credendo ai propri occhi.

Per noi la spiegazione era chiarissima. Avevamo, durante il viaggio, ripetutamente invocato la nostra celeste Patrona e Madre, Maria Ausiliatrice. Il giorno precedente ne avevamo celebrato solennemente la festa dell'Assunzione e uno dei sacerdoti ch'erano con noi, proprio la sera immediatamente prima, dando la « buona notte » alla comunità dei giovani interni e poi a quella dei giovani oratoriani, aveva esaltato la bontà materna di Maria SS., esortando tutti i presenti a stringersi sotto la sua protezione nei pericoli dell'anima e del corpo, e chiudeva l'esortazione con un episodio così somigliante a quanto poche ore dopo doveva avvenire, da sembrare un presentimento.

Con l'anima e il cuore pieni di riconoscente commozione andammo a celebrare subito una Messa di ringraziamento e a fare la S. Comunione nella vicina chiesa parrocchiale.

La protezione usata verso di noi diveniva un tratto di materna delicatezza verso la nostra stessa Congregazione, che proprio in quel giorno iniziava a Torino il suo Capitolo Generale.

L'inno del nostro ringraziamento sarà la nostra vita intera che nuovamente consacrando a te, Madre nostra tenerissima, per sempre meglio conoscerli, amarli, servirli, e raccontare ai nostri fratelli la tua materna bontà.

Torino, 30-VIII-1947.

D. LUIGI BOGLIOLO, *Sacerdote Salesiano.*

D. STEFANO SANNON, *Sacerdote Salesiano.*

TORASSO GIACOMO, *Coadiutore Salesiano.*

CARRERAS MARIO, *Coadiutore Salesiano.*

QUARANTA SILVIO, *Coadiutore Salesiano.*

BAGGIO FULVIO, *Coadiutore Salesiano.*

RAUL ROVERI.

Una mano invisibile.

Spedisco un'offerta in ringraziamento dell'aiuto concesso da Maria Ausiliatrice e da San Giov. Bosco, ai quali ho raccomandato tutti i membri della mia famiglia. Mio figlio aveva avuto un paio di buoi in prestito per portare legna dal monte alla valle. Il sentiero passava sopra un orribile precipizio. Una di quelle volte i buoi, sul pericoloso passaggio, s'incapricciarono, la ruota uscì dalla carreggiata e il carro si rovesciò nel precipizio. Buoi, carro e condottieri erano trascinati in basso a certa morte e rovina, quando una mano invisibile e poderosa diede una forte spinta rimettendo sul sentiero ogni cosa. Giunse intanto gente e così tutto fu salvo, in modo davvero prodigioso. Io e il proprietario dei buoi, G. B. Volpini, ringraziamo perciò fervorosamente la Madonna e Don Bosco.

Casanova, 23-II-1947.

BORGHI ERNESTO.

Due grazie abbinate.

Il 30 dicembre u. s. mi ero recato a Genova, all'ospedale, per disporre intorno a un'operazione che, dalle radiografie i dottori ritenevano necessaria su mia sorella residente in quella città. Le si doveva infatti asportare il rene sinistro essendo affetta da calcoli renali.

Disposto quindi per il suo ricovero e raccomandato di pregare Maria Ausiliatrice ritornai al paese, preoccupato sul come riferire a mia madre la grave notizia.

L'indomani a mezzanotte circa mi recai in camera da letto di mia mamma per augurarle il buon anno, quando mi accorsi che questa, colta da una forte crisi, non rispondeva più alle mie domande, e sforzatamente balbettava appena. Il caso era grave, e perdurò in quello stato sino al giorno 2 verso le ore 19 quando peggiorò più fortemente. In paese non vi son dottori, e le strade erano impraticabili per far presto a giungere in soccorso, a causa della abbondante nevicata. Il polso dell'inferma non si sentiva più ed ogni speranza era ormai vana. In quei

giorni avevo ricevuto il *Calendario Salesiano*: questo veniva appeso alla parete a fianco dell'inferma. Fu in quel triste momento che mi rivolsi a Don Bosco e gli chiesi la grazia di salvarmi la mamma e di guarirmi la sorella. Chiesi d'urgenza il parroco. Mia mamma rinvenne in quell'istante, ma siccome si trovava ancora priva de' sensi, non poté ricevere la S. Comunione. Noi di famiglia la vegliammo ancora tutta la notte preoccupatissimi che dovesse spirare da un momento all'altro.

In quella sera incominciò una novena a San Giov. Bosco. La cosa si mutò nella notte. Tutt'altro che peggiorare! Ogni tanto ci accorgevamo che man mano essa migliorava, e sul far del giorno 3 migliorò al punto che nel mattino stesso ricuperò la parola ed i sensi, e poté ricevere la Santa Comunione. Ogni pericolo sulla mamma era ormai scomparso. Rimaneva ancora il doloroso pensiero della sorella ricoverata all'ospedale.

Finita la novena ricevevo dalla sorella una lettera, che fra l'altro diceva: «Non preoccupatevi più per me; sono uscita ieri sera dall'ospedale e sto meglio. I dottori mi dissero che stando all'ultima radiografia le cose sono migliorate di molto, e che più non occorre operazione».

Anche questa grazia era fatta. Ora la mamma è tornata allo stato normale, e la sorella, qui in casa con me, accudisce tranquillamente alle faccende domestiche.

Tutti noi, con cuore riconoscente, adempiendo la promessa d'un'offerta per le Opere Salesiane, ringraziamo l'Ausiliatrice e Don Bosco.

Sardigliano, 31-I-1947.

PIELLA AGOSTINO.

BELLARIA — «NON VI È PIÙ NULLA DA FARE» DISSE IL MEDICO. A guarigione completa compiamo la promessa di pubblicare la grazia ricevuta.

Il nostro Angelo, di appena due anni e mezzo di età, fu colpito da una bronchite, che in due giorni si tramutò in bronco-polmonite doppia. Il medico curante, dr. Vito Galassi, ordinò subito le medicine per il caso, compresa la penicillina. Dal giorno 19 al 23 gennaio 1948 il bambino rimase grave, e al 24, giorno consacrato a Maria SS. Ausiliatrice, verso le ore 11 peggiorò talmente che il medico scrollò la testa e ad alcuni parenti disse che «non vi era più nulla da fare» e che solo un miracolo poteva salvarlo.

Non ci perdemmo di coraggio: mettemmo tra le manine scarnie una reliquia del Santo Don Bosco e pregammo. All'ammalato fu amministrata la S. Cresima. Verso le 14 l'ammalato ebbe un miglioramento fino alle ore 6 del giorno 26 gennaio (giorno in cui compiva i 2 anni e mezzo).

Dopo una notte relativamente calma l'ammalato ebbe un ultimo e tremendo collasso: gli amministrammo l'ossigeno (era la quarta bombola), ma il piccolo non dava più segni di vita: chiuse gli occhietti e abbandonò le scarnie manine sul bianco lettino rimanendo del tutto inerte. Fino alle ore 8 non diede segni di vita: mettemmo il lettino in mezzo alla ca-

mera e si pensava già alla cassa e al vestitino. Ma Don Bosco esaudì le nostre accorate preghiere, e dalle ore 8 in poi migliorerò e oggi è fuori pericolo.

Rendendo pubblica la grazia, inviamo un'offerta, pregando Don Bosco che ci aiuti sempre.

3-II-1948.

I coniugi VASINI GINO e MORRI GIOVANNA.

DUE MAMME GRAZiate. Mazzoli Caterina aveva il suo primogenito affetto da paralisi infantile. Il difetto prodotto a una gamba, crescendo, si faceva più pronunciato tanto che a undici anni il camminare divenne molto penoso e l'infermità molto accentuata. Fu consigliato un atto operatorio. Angosciata, si rivolse alla Vergine Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco. Promise un'offerta se l'operazione fosse riuscita. Quando andò a prenderlo all'ospedale il professore le disse che doveva stare col gesso almeno 9 mesi, ritornando a farselo levare e rimettere ogni 3 mesi. Con sua grande meraviglia, il professore dopo soli 3 mesi, glielo levò completamente guarito.

Un'altra mamma invia pure un'offerta per grazia ricevuta. La sua unica figlia, per uno strappo muscolare che le dava atroci dolori, fu giudicata in condizioni gravi e di difficile guarigione. Essa la raccomandò con tanto fervore alla Vergine santa Ausiliatrice e a san Giovanni Bosco, e in poco tempo migliorò così che ora è in perfetta guarigione.

GUADAGNINI LENA ved. FETTOLINI.

MONTICELLO AMIATA — LI AVEVO AFFIDATI ALL'AUSILIATRICE. Rendo vivissime grazie alla cara Ausiliatrice per avere protetti i miei tre fratelli che fin dal principio di questa guerra, pur essendo già orfani della precedente, sono stati chiamati alle armi, ed hanno fino all'ultimo combattuto e sofferto. Ma la Madonna a cui li avevo affidati, vegliava su di loro.

Il maggiore si era imbarcato da Livorno per la Corsica. La notte stessa la nave fu affondata. Noi, per un mese vivemmo in un'ansia terribile; alla fine ricevemmo una cartolina che diceva: «Sono salvo per miracolo; la Madonna mi ha protetto». E lo protesse fino a condurlo a casa tra i suoi cari. Il secondo, dopo avere combattuto nell'Albania, fu trasportato in Russia. Passarono due anni senza più avere notizie. Dopo sofferenze indicibili arrivò improvvisamente nel novembre ultimo scorso. Fu ricoverato all'Ospedale Militare di Lucca per grande esaurimento, e, passati quattro mesi di degenza, poté tornare con la diletta moglie che aveva lasciato dopo appena otto giorni di matrimonio.

Il terzo, dopo tante peripezie, fu prigioniero in Inghilterra e tornò fra noi nell'aprile scorso.

È dunque la nostra cara Ausiliatrice che ha accolto la preghiera delle spose e dei loro bimbi innocenti, della sorella e d'altre persone care, che sempre avevano pregato per loro. A Lei tutta la nostra vivissima riconoscenza.

5-VIII-1946.

E. BOTTAI.

SANREMO — SON RITORNATI TUTTI. Quattro miei figli trascorsero quasi tutta la guerra sotto le armi. Io li raccomandai a Don Bosco facendo voto di un'offerta e della pubblicazione della grazia, se fossero potuti ritornare sani e salvi. Son ritornati tutti. Io stesso fui portato in campo di concentramento. Chiesi la grazia di non essere percosso. Mi furono infatti risparmiate le battiture.

Ringrazio pubblicamente Don Bosco della sua intercessione e mando l'offerta promessa.

CILBARIO PLACIDO.

NIELLA BELBO — IL PERICOLO FU SUBITO SCONGIURATO. Una mia parrocchiana aveva il padre da anni malfermo in salute. Aggravatosi repentinamente, si trovava in serio pericolo di vita, per cui fu prudenza nottetempo amministrare all'infermo gli ultimi sacramenti.

Visto il caso gravissimo e perduta ogni speranza umana, essa lo raccomandò a D. Bosco. Ed oh, prodigio! Quasi improvvisamente, il pericolo fu scongiurato e scomparve: il caro ammalato migliorò sensibilmente e il miglioramento perdura.

Essa attribuisce il fatto ad una vera grazia di D. Bosco Santo.

Quanto scrivo è la pura, semplice verità. Invio l'offerta di quella famiglia riconoscente per la grazia ricevuta.

14-XII-1947.

D. CARLO MARELLO,
Arciprete.

BRONTE — LA FEBBRE MI LASCIÒ. Sofferente già da tempo di mal di cuore e oltremodo indebolita dopo le febbri malariche ebbi un attacco cardiaco fortissimo da ridurmi in fin di vita e nell'ottobre dello scorso anno mi furono amministrati gli ultimi Sacramenti, perchè la febbre si manteneva sempre alta e il medico curante e lo specialista avevano perduta la speranza di salvarmi.

Trovandomi in tale stato, ebbi la fortuna di ricevere una visita della sig.ra Direttrice del Collegio, che incoraggiò me e i miei cari a riporre la nostra fiducia in Maria Ausiliatrice e in S. Giov. Bosco, assicurandoci che essa, insieme alle buone Suore e bimbi, avrebbe incominciata una novena per ottenere la grazia.

Ricevuta l'immagine di D. Bosco con la reliquia, me la strinsi sul cuore e pregai con viva fede.

Quasi subito cominciai a sentirmi meglio, e con molta rapidità e come per incanto la febbre mi lasciò; il medico curante visitandomi accuratamente dopo alcuni giorni concluse: «Se non fossi stato io il medico curante direi che lei, signora, non ha mai sofferto il mal di cuore».

Oltremodo grata e riconoscente ringrazio Maria Aus. e D. Bosco.

8-II-1947.

ANGELINA CATANIA.

FIRENZE — UNA BUONA ISPIRAZIONE. Il 25 di settembre 1943 avvenne il primo bombardamento aereo su Firenze ed una bomba scoppiò a pochi metri di distanza dalla mia casa lasciandoci tutti miracolosamente illesi. Essendo la mia abita-

zione situata vicino alla ferrovia fui presa da un indescrivibile spavento, per cui insieme ai miei famigliari decisi di sfollare, ma come e dove? La cosa si presentava assai difficile date le nostre condizioni finanziarie molto ridotte. Il mio pensiero si rivolse allora con fiducia a Maria SS. Ausiliatrice e a San Giovanni Bosco, che nelle mie preghiere non mancavo mai di invocare.

Il caro Santo, attraverso circostanze sempre a noi favorevoli, ci suggerì di rifugiarsi presso alcuni lontani parenti in un paesetto della Toscana, dove fummo, in modo assai palese, sempre protetti dal Santo essendo tale località preservata da bombardamenti e da altri orrori della guerra. Sia ringraziata Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco che ci hanno pure conservato tutti in buona salute.

27-XII-1946.

ALBERTINA DI MATTEO.

CLANIANO — TRA LE RAFFICHE DELLA GUERRA. Mi trovavo da qualche giorno, provvidenzialmente dai miei genitori al Montello, parte integrante del settore di sbarco, quando ecco sorgere un mattino tempestoso più di una burrasca oceanica. Attraversato il cielo da intrecci spaventosi di picchiettante fuoco mitragliatore; da tonfi orrendi di granate, preceduti da fischi laceranti; da aerei cupamente ronzanti e vomitanti ordigni massacratori così da sembrare un catastrofico finimondo. Chi ci avrebbe salvati da tanta tragedia?... L'Ausiliatrice per mezzo del suo Apostolo.

Corsi allora a portare l'idea, balenando, nelle disagiatissime grotte, divenute di punto in bianco abitazioni più sicure ai poveretti in pericolo di morte.

Esposi ai martoriati, in brevissima sintesi, la potenza taumaturgica di D. Bosco ai piedi della Vergine santa e al trono di Dio e lo indicai come scampo supremo per noi tutti. Che fare per esserne degni?... Sciogliere un voto consistente nella promessa formale di comperare un simulacro del Santo e festeggiarlo annualmente con celebrazioni speciali, tra cui S. Comunione e confessione generale e processione.

L'idea fu unanimemente accolta.

L'uragano sterminatore disseminò quel terreno tragico di numerosissime vite umane, orrendamente mutilate; ma non uno di quelli che avevano fatto il voto fu colpito.

Però dove più palese si mostrò il segno dell'Alto, fu nella nostra stessa abitazione.

Questa faceva schermo ad otto batterie americane, dominando un'altura strategica. Per un mese le bocche di fuoco germaniche riversarono tonnellate di esplosivo senza colpirla. Ma arrivò l'ora del portento. Un proiettile entrò nella piccola cucina, tutto rovinando, anche il focolare, presso cui due donne stavano preparando la cena; esse sole non subirono neppure una scalfittura. V'è di più; otto uomini che sempre a quell'ora si fermavano a confabulare, con il sottoscritto, che ivi passava qualche momento libero in preghiera e studio, poco prima se

ne andarono, mossi da un impulso misterioso, che noi definiremo grazia.

Innalzo pertanto l'inno della riconoscenza all'augusta Regina e a Don Bosco, per una grazia così segnalata.

3-II-1946.

Teol. UGO TURE.

SETTEFRATI — TIFO E FEBBRE MALTESE. Ammalato di tifo mi volsi fiducioso a S. Giov. Bosco. Caduto in grave delirio, anche i miei genitori si rivolsero a Don Bosco e qualche giorno dopo incominciai a capire tutto ciò che mi dicevano. Ma la febbre perdurava, e il dottore, esaminato il sangue, mi dichiarò affetto da febbre malthese. Poi mi si paralizzò la gamba destra, e, rivoltomi nuovamente a D. Bosco, fui esaudito poichè dopo un mese mi potei alzare da letto e camminare senza bastone.

Come da promessa fatta ho inviato un mio piccolo obolo.

23-I-1948.

DOMENICO VITTI.

Chelini Ubalda (Roma). — Dopo vari disturbi mi rivolsi ad un bravissimo medico di Roma che si mostrò assai preoccupato e non escluse l'intervento chirurgico. Quasi disperata invocai Don Bosco e dopo la novena lo stesso medico riscontrò una miracolosa guarigione. Mando, secondo promessa, l'offerta.

Marchetti Giuseppina (Leggiano). — Mi raccomandai con fede a Maria Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco perchè mio figlio potesse trovare un impiego. Dopo un po' di tempo ed inaspettatamente ottenni la grazia. Invio l'offerta promessa invocando nuove grazie sulla mia famiglia.

Beletti Emilia in Masini (Pasatico). — Riconoscente a S. Giovanni Bosco per avermi ottenuto dal buon Dio la sospirata grazia della completa guarigione dai tanti malanni che mi tormentavano e di avermi fatto superare felicemente l'operazione, alla quale data la mia avanzata età, si temeva a farmi sottoporre, mando la mia offerta come ringraziamento e come promessa di non dimenticare mai la grazia ricevuta conservando nel cuore una grande devozione a S. Giovanni Bosco e alla Vergine Ausiliatrice.

Chiarato Maria Bighetti (Costa di Rovigo). — Da quasi tre anni non avevo notizie di mio figlio prigioniero in Russia. La mia preoccupazione era tale che non potevo più aver pace nemmeno durante la notte. Come sempre in tutti i frangenti difficili della mia vita, mi rivolgevo quotidianamente e con gran fiducia a M. SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, affinché mediante il loro aiuto potessi sostenere la difficile prova con rassegnazione e potesse mio figlio ritornare sano e salvo. Infine, il 31 marzo 1946, ebbi la gioia di riabbracciarlo.

Con il cuore traboccante d'infinita riconoscenza verso il Signore, rendo grazie a Maria Ausiliatrice e a S. G. Bosco, che hanno interceduto per me.

Guerini Nazarena ringrazia S. G. Bosco perchè ha protetto suo figlio durante la guerra, lo ha fatto tornare a casa sano e salvo e gli ha fatto trovare subito lavoro.

Angela R., Eugenia C. (Torino) — Sciogliamo la promessa fatta a Maria Ausiliatrice che ci ha salvate dai bombardamenti, facendoci trovare a tempo asilo quasi sicuro.

Fu salvo miracolosamente anche il nostro alloggio, benchè posto in località pericolosa, e mentre appartamenti limitrofi andarono quasi distrutti.

V. G. (Bormio). — Da tempo mi trovavo sofferente: a nulla valsero tante cure e medicine, ma bensì mi giovò assai una novena fatta a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, dopo la quale riacquistai ottima salute.

G. G. (Aosta). — Era da circa un mese che non avevo più notizie di persona cara che si trovava lontana dall'Italia e temevo una disgrazia. Fiduciosa in Maria Ausiliatrice, che avevo imparato ad amare ancora giovanissima, attraverso il suo periodico, incominciai un triduo in suo onore dopo aver ascoltato la S. Messa. Nel medesimo giorno con mia grande gioia ebbi le attese notizie, che erano ottime.

Lina Girardi (Vicenza) — La mia bambina Maria Grazia essendo nata prematura fu potuta salvare mediante l'intercessione di M. Ausil. e S. G. Bosco, di cui sono sempre stata devota.

Bourg Pietro (Challant St. Anselme) — In seguito a caduta riportai la rottura di un osso nel petto. Con molta fiducia iniziai una novena a Maria Ausiliatrice, finita la quale mi sentii del tutto guarito. Invio offerta e ringrazio tanto la Madonna di Don Bosco.

Agnese Morandi (Dumenza) — Dovevo sottopormi a un atto operatorio, e non avevo il coraggio perchè mi trovavo già malandata in salute. Mi rivolsi fiduciosa a Maria Ausiliatrice e S. G. Bosco. Tutto andò bene, ed io ebbi tanta forza e coraggio da meravigliare il dottore stesso. Mando piccola offerta, con la promessa di ricordarmi sempre di questa cara Opera.

Lina Pistochini e Franca Bassani (Varallo Pombia) — Inviamo una offerta promessa in onore di Maria Ausiliatrice e di S. Giov. Bosco per grazia ricevuta. Un nostro caro cugino, ricoverato all'ospedale di Novara, il giorno 5 gennaio scorso subì una difficile operazione e, dato lo stato già debole del malato, i medici disperavano di salvarlo. Noi in quei giorni di angoscia, lo affidammo fiduciosi alla nostra cara Maria Ausil. e dopo i primi giorni di preghiera, il malato cominciò a migliorare. Ora è fuori di pericolo.

Milani Domenico (Colognola ai Colli) — Molte grazie ricevetti da San Giov. Bosco, tra cui la guarigione d'una mia figliuola da polmonite, difterite e paralisi, e il ritorno d'un mio figlio prigioniero in Africa. Di tutto ringrazio il gran Santo e mando offerta per le Opere Salesiane.

Giuseppe Zarra (Valdottavo - Lucca) — Ogni volta che io e la mia famiglia abbiamo fatto preghiera a Maria Aus. e a San Giov. Bosco per ottenere grazie fummo sempre esauditi. Desidero rendere pubblica questa dichiarazione.

Ringraziano ancora della loro intercessione

Maria SS. Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco:

S. C. (Ventimiglia) ringrazia Maria SS. Ausiliatrice e Don Bosco Santo per la segnalatissima grazia promettendo eterna riconoscenza.

Facon Onorina (Avisè) è riconoscentissima all'Aiuto dei Cristiani e al suo fedel Servo San Giovanni Bosco per la specialissima protezione ricevuta durante il terribile incendio scoppiato nel cuore della notte il 19 marzo 1947 nella casa vicina alla sua.

Losano Livio e famiglia (Valenza Po) in ritardo ringrazia per essere scampato a certa morte durante il bombardamento aereo su Alessandria il giorno 30 aprile 1944.

Ferraris Clelia per la grazia ricevuta.

Coniugi Salvi (Colmurano) per la miracolosa guarigione della piccola Rosanna che era stata colpita da bronco polmonite.

Baratta Magola (Acqui) ridotta in fin di vita causa un'asma bronchiale acuta cominciò a migliorare dopo aver invocato l'aiuto di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco Santo e in seguito riacquistò la primiera salute.

Foco Anna Maria (Solero) per la segnalatissima grazia ricevuta e invoca continua protezione.

G. F. (Rocchetta Tanaro) perchè la sorella, che ebbe un improvviso attacco di appendicite con minaccia di peritonite, fu salva senza ricorrere ad atto operatorio.

A. T. (Cuneo) per la grazia concessa da Maria Ausiliatrice a persona cara.

Andorno Mario (Santhià) pel felicissimo esito di esami di licenza.

Pilati Giovanna per la segnalatissima grazia ricevuta.

Bousiere Emilia per grazia e speciale assistenza ricevuta.

Dallorto Carina (Bergamo) ringrazia per speciale assistenza avuta durante un intervento chirurgico ed invoca ancora tanta protezione per sé e sue care.

Coniugi Zavattaro (Gabbiano) per la grazia ricevuta.

Villa Maria (Cernusco) per aver ottenuta una grazia particolare.

Dorigatti Emilia (Lavis) per il grande miglioramento ottenuto al suo braccio sofferente per nevrite cronica.

Famiglia Bizzotto Francesca (Rosà) per la grande grazia ricevuta.

Vallino Maddalena (Varazze) con vivissima riconoscenza ringrazia per la segnalatissima grazia ricevuta.

Nano Pierina (Mirabello) per l'ottenuta guarigione e invoca continua protezione su tutta la sua famiglia.

Famiglia Grossi (Tirano) perchè angosciata da pene morali e fatto ricorso a San Giovanni Bosco ne ebbe conforto, la pace e la sicurezza dell'avvenire!

Barale Silvio e Albertina, coniugi (Pinerolo) ringraziano Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco per la guarigione della piccola Carla di 11 mesi colpita da bronchite.

Avanzato Ernesto (Castelfrosso) ringrazia la Madonna Ausiliatrice per la guarigione ottenuta da una violenta polmonite.

Forni Rosina (Torino) ha inviata offerta per borsa missionaria per grazia ricevuta ed è in attesa di ricevere altra grazia per una cara ammalata.

D. M. (Melazzo d'Acqui) per la miracolosa guarigione della mamma spedita dai dottori: ha inviata cospicua offerta e rinnova fervide preghiere di ringraziamento.

Vergano Agnese (Villastellone) ringrazia commossa e riconoscente pel buon esito di esami del figlio.

Bersanino Maria per essere stata nella scorsa estate preservata dalla grandine.

Ratti Margherita perchè trovandosi in una penosa circostanza ottenne per intercessione di San Giovanni Bosco quanto desiderava e di più l'inaspettata sistemazione della figlia; implora continua assistenza per tutta la famiglia e la conversione di persona cara.

Famiglia N. N. (Almese) promette infinita riconoscenza a Don Bosco Santo pel felice esito avuto in una causa piuttosto lunga e implora continua protezione.

Mocagatta Vittoria (Torino) per la segnalatissima grazia spirituale ottenuta e che unanimemente non poteva sperare.

Spina Luigi per la grazia ricevuta da San Giovanni Bosco e invocando la sua protezione.

Magnani Pelli Maria (Torino) perchè in momenti di ansietà e di trepidazione invocando fiduciosa Don Bosco Santo fu pienamente esaudita: si affida alla protezione del Santo con tutti i suoi cari.

Martinasso Ester (Torino) perchè ottenne una grande e sospirata grazia da Maria SS. Ausil. prima ancora che fosse terminata la novena per ottenerla!

Sorelle Oregno (Torino) per la miracolosa guarigione di una nipote sottoposta a gravissima operazione che cominciò a migliorare al terzo giorno di una fervorosa novena a San Giovanni Bosco nonostante che i dottori avessero tolta ogni speranza di guarigione!

De Grandi Maria Teresa (Torino) perchè il genero Moreno Giovanni gravemente ferito guarì solo per intercessione di Maria SS. Ausil. e di San Giovanni Bosco.

Gallo Felicia perchè una nipotina colpita da mastoidite e sottoposta ad operazione guarì perfettamente per la intercessione di Don Bosco Santo e del Venerabile Domenico Savio.

NECROLOGIO

Salesiani defunti:

Sac. BELLINGERI GIULIO, da Sant'Agata Fossili (Alessandria), † a Buenos Aires (Argentina) il 12-IX-1940 a 87 anni. Accolto da D. Bosco nella Società Salesiana, parti ancora chierico per l'Argentina e prestò poi il ministero sacerdotale per 46 anni nella Casa di Rosario con quella fedeltà allo spirito salesiano che il Santo gli aveva letto in fronte in un sogno famoso mentre faceva ancora il noviziato.

Sac. BERGAMINI ANGELO, da Pescantina (Verona), † a Chioggia (Venezia) il 24-III-1948 a 84 anni. Passò la sua vita salesiana nella Spagna finché la rivoluzione lo cacciò con tanti altri religiosi durante il terrore rosso.

Sac. BRIATA ERNESTO, da Belforte (Alessandria), † a Lima (Perù) il 16-XII-1947 a 77 anni.

D. Bosco l'accoglie fanciullo all'Oratorio di Torino. Partito chierico per la Columbia vi trascorse 30 anni, innalzando la bella chiesa di Barranquilla; poi passò nel Perù alla direzione dei vari istituti salesiani, svolgendo un fervido apostolato.

Sac. GRONDONA NICOLA, da Genova, † a Sampierdarena (Genova) il 23-XII-1947 a 72 anni.

Venne da noi già sacerdote e partì per il Messico ove trascorse 25 anni sostenendo gli orrori della rivoluzione fino alla cacciata dei religiosi. Passò poi al Venezuela dirigendo ancora varie case e parrocchie finché tornò in patria a chiudere la sua vita.

Sac. CANTINI GIOCONDO, da Scarperia (Firenze), † a La Serena (Cile) il 29-XI-1947 a 68 anni.

Sac. CONTI GIUSEPPE, da Lentini (Siracusa), † a Catania il 12-XII-1947 a 64 anni.

Ottima tempra salesiana, trascorse nel fervore del lavoro la sua vita, dirigendo con zelo l'Orfanotrofio di Palermo e l'Oratorio S. Luigi di Messina.

Sac. PILS AGOSTINO, da Opponitz (Austria), † a Scharnstein (Austria) il 22-VII-1947 a 60 anni.

Sac. SANCHEZ CIPRIANO, da Salamanca (Spagna), † a Madrid il 18-XII-1947 a 49 anni.

Sac. GALLENA PIETRO, da Foglizzo Canavese (Torino), † a L'Aquila il 20-XII-1947 a 58 anni.

Coad. SOFIA ALESSIO, da Cospicua (Malta), † a Sliema (Malta) il 17-II-1948 a 54 anni.

Coad. CENESE AURELIO, da Rocca San Casciano (Forlì), † a Iseo (Brescia) l'8-XII-1947 a 32 anni.

Ch. BUGGIA ANGELO, da Favara (Agrigento), † a Piosasco (Torino) il 15-II-1948 a 29 anni.

Ch. STEPHEN DERRICK, da Londra (Inghilterra), † a Malta-San Patrizio il 12-XII-1946 a 26 anni.

Ch. GARCIA GIUSEPPE, da Osorno (Spagna), † a Carabanchel Alto (Spagna) il 3-I-1948 a 25 anni.

Ch. LOPEZ CIPRIANO, da Villar de Samaniego (Spagna), † a Mohernando (Guadalajara) l'8-XII-1947 a 21 anni.

Cooperatori defunti:

Mons. GIUSEPPE DUBLINO, † a Chivasso, il 21-III u. s. Da 26 anni Prevosto e Vicario Foraneo di Chivasso, era la vera figura del buon Pastore, pronto a dar la vita per le sue pecorelle, come lo dimostrò durante l'occupazione nazista. Decurione dei Cooperatori, divotissimo di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, ne viveva lo spirito nel sacro ministero prodigando alla popolazione i tesori del suo apostolato, con un'unica preferenza: per i poveri, gli afflitti, i tribolati.

Sac. ANTONIO CARRARO, † a Noale (Venezia), il 29-II u. s. Affezionato exallievo, servì lo spirito di Don Bosco nel sacro ministero ed aiutò le Opere Salesiane, diffondendo con particolare zelo la divozione a Maria Ausiliatrice ed a S. G. Bosco.

BUFFA TERESA ved. **BARALE**, † a Bibiana (Torino), il 23-III u. s.

Madre esemplare, educò cristianamente la sua numerosa famiglia, con l'esempio di una vita di lavoro e di sacrificio, ed ebbe la consolazione di donare quattro figlie al Signore, di cui due all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed una alle Missioni dell'Equatore.

OSELLA ADELE SASSONE, † a Montaldo di Cerrina, il 21-III u. s. a 73 anni.

Fervente cooperatrice, chiuse la sua vita di pietà e di lavoro fra le più dure prove, confortata dall'assistenza di un figlio sacerdote e dalla vocazione della primogenita all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Altri Cooperatori defunti:

Alboretti Pietro, *Faenza* (Ravenna) - Allegranza Cesare, *Brozolo* (Torino) - Ambrosi Angelina, *Preseglie* (Brescia) - Ayale Egidio, *Vignale* (Alessandria) - Barbosa Francesca, *Streei* (Alessandria) - Barlassina Felice, *Bollate* (Milano) - Bastonero Teresa, *Brossasco* (Cuneo) - Bertoldo Orsolina, *Forno di Riva* (Torino) - Biamino Luigi, *Bellinzona* (Svizzera-Tic.) - Binaghi Paolo, *Guanzate* (Como) - Boem Antonio, *S. Donà di Piave* (Venezia) - Bolis Enrico, *Terno d'Isola* (Bergamo) - Bologna Eugenia, *Caino* (Brescia) - Bruno Agostina, *Welland* (Canada) - Camporesi Lucrezia, *Vergheto* (Forlì) - Caroletti Caterina, *Intra* (Novara) - Carità cav. Giuseppe, *Amelia* (Terni) - Ceccarelli Flaminio, *Montecatini* (Pisa) - Cervini Matilde, *Terago* (Varese) - Chacón De Vargas, *Messico* - Cimatti Maria, *Alatri* (Frosinone) - Cinti Remo, *Amelia* (Terni) - Colonna Maria Teresa, *Amelia* (Terni) - Comperchili D. Olindo, *Agnone* (Campobasso) - Demontis Mariangela, *Lula* (Nuoro) - Di Maria Mons. Pietro, *Ottawa* (Canada) - Dioli Immacolata, *Caspoggio* (Sondrio) - Dominici Remo, *Foce* (Terni) - Enrico Giuseppina, *Viu* (Torino) - Ercolani Fermina, *Amelia* (Terni) - Faccioli Diego, *S. Lazzaro* (Bologna) - Fardella Legè Giuseppina, *Voghera* (Pavia) - Farris Modesta, *Villanova* (Cagliari) - Ferrari Maria, *Tiarno di Sotto* (Trento) - Ferrari Pietro, *Altissimo* (Vicenza) - Ferraris Annetta, *Buenos Ayres* (Argentina) - Ferrua Estella, *Cheraxo* (Cuneo) - Fornarese Domenico, *S. Vittoria d'Alba* (Cuneo) - Franchini Erminia, *Pallanza* (Novara) - Gabbiano Ermelinda, *Villa Corsione* (Asti) - Gallo Daniele, *Andorno Micca* (Vercelli) - Gandolfo Adolfo, *S. Lazzaro R.* (Imperia) - Garlando Alessandra, *Mirabello* (Alessandria) - Gava Elisa, *Godega* (Treviso) - Gennari Elisa, *Contarina* (Rovigo) - Giacometti Caterina, *Cafasse* (Torino) - Gianello Luigina, *S. Gregorio* (Verona) - Giovannini Maria, *Casabianca* (Asti) - Gorini Maria, *Vanzone* (Novara) - Gozzi Giuseppina, *Chiaravalle* (Ancona) - Griotti Caterina, *Riva di Pinerolo* (Torino) - Guarrera Gennaro, *Gela* (Caltanissetta) - Leoni D. Leone, *Biforco* (Arezzo) - Lucchini Andreina, *Calcio* (Bergamo) - Maniscalco Anna, *Cammarata* (Agrigento) - Marchino Annunziata, *Valmacca* (Alessandria) - Michelini Faustina, *Sestri* (Genova) - Morassi Benigno, *Cerveto* (Udine) - Mureddu Raffaele, *Forni* (Nuoro) - Mussolin Domenico, *Sossano* (Vicenza) - Paganini Luigina, *Cornovecchio* (Milano) - Patacchia Giuseppina, *Amelia* (Terni) - Pellegrini Caterina, *Clifton N. J.* (U. S. A.) - Pietrogrande Silvio, *Este* (Padova) - Pizzigalli Chiara, *Rovagnate* (Como) - Pizzo Giuseppe, *Comelico* (Padova) - Poggio Colomba, *Castelnuovo C.* (Asti) - Polello Santo, *Taglio sul Po* (Rovigo) - Porro Clotilde, *Somma Lombardo* (Varese) - Rampone Enrichetta, *Gabiano* (Alessandria) - Rondini D. Diego, *Orta* (Novara) - Rossi Arcangelo, *Cursi* (Genova) - Rossi Mons. Giacomo, *Romano Lombardo* (Bergamo) - Ruco D. Pietro, *Amelia* (Terni) - Ruta Rosalia, *New York City* (U. S. A.) - Sborgori Angela, *Corniglio* (Parma) - Scotti Giovanna, *Antignano* (Livorno) - Segnafori Ferdinando, *Sequali* (Udine) - Sterzi Riccardo, *Somma Lombardo* (Varese) - Subrizi Mons. Angelo, *Roma* - Tacchini Carolina, *Monte* (Alessandria) - Tarizzo Domenico, *Torino* - Tonelli D. Giuseppe, *Montefiore* (Firenze) - Tonini Melania, *Bolognaro* (Trento) - Trezzi Edoardo, *Barlassina* (Milano) - Turchi Rosina, *Miramare di Rimini* (Forlì) - Vago Rosa, *Forla Minore* (Varese) - Vercelli Luigia, *Castelnuovo* (Asti) - Zamai Guido, *Portobuffolè* (Treviso) - Zanfranceschi Umberto, *Nervesa della Battaglia* (Treviso) - Ziliotto Maria, *Orgiano* (Vicenza) - Zucchi Maria, *Voghera* (Pavia).

LETTURE CATTOLICHE

"DON BOSCO"

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle *Lettere Cattoliche*: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

Mese di Maggio: D. G. MEZZACASA - S. Lucano, apostolo delle Dolomiti.